

SHAVUOT

In ebraico: **חג השבועות** o **שבועות**; (Hag HaShavuot o Shavuot)

È una delle tre feste bibliche di pellegrinaggio (Shalosh Regalim).

Gli ebrei di lingua greca diedero il nome di pentecoste (πεντηκόστη) poiché cade 50 giorni dopo Pesach.

Shavuot è una delle tre feste di pellegrinaggio, cioè una festa durante la quale ci si doveva recare al Santuario a Gerusalemme e portare un'offerta (Esodo 23, 16: "Conterete cinquanta giorni fino all'indomani della settima settimana ed allora presenterete al Signore un'offerta farinacea nuova (di frumento nuovo)).

Shavuot commemora l'evento più importante nella storia ebraica, il dono della Torah sul Monte Sinai

Shavuot è il compimento del "conteggio dell'Omer" delle sette settimane dopo Pesach.

Il nome stesso "Shavuot" significa "settimane" (shavua=settimana) in relazione alle settimane di attesa che precedono l'esperienza del Sinai.

Poiché Shavuot cade 50 giorni dopo il primo giorno di Pasqua, a volte è conosciuto come Pentecoste, dal greco "vacanza di 50 giorni" (anche se non ha alcun collegamento con la festa cristiana della Pentecoste)

Dopo aver lasciato l'Egitto, nella notte di Pasqua, gli ebrei viaggiarono nel deserto del Sinai dove uomini, donne e bambini vissero direttamente la rivelazione divina:

"Adonay vi parlò in mezzo al fuoco: voi udiste il suono delle parole, ma non vedeste immagine alcuna; soltanto una voce udiste. Egli vi espose il Suo patto che vi comandò di eseguire: dieci comandamenti che Egli scrisse su due tavole di pietra. (Deuteronomio 4:12-13)

Come si celebra.

Shavuot è un vero e proprio Yom Tov (lett. Giorno buono =giorno di festa) e, come tale, si mettono in pratica la maggior parte delle regole che si osservano per lo Shabbat. L'eccezione è che la preparazione dei cibi (ad esempio la cottura) è consentita. In Israele, Shavuot dura un solo giorno, mentre al di fuori di Israele due.

La festa di Shavuot non ha "simboli" tangibili del giorno, come per esempio lo Shofar, la Sukkah, la Chanukiah.

A Shavuot, non ci sono simboli per distrarci dal focalizzare il punto centrale della vita ebraica: la Torah. Quindi per celebrare è diffusa la consuetudine di restare svegli l'intera notte studiando la Torah. E dal momento che la Torah è il modo di auto-perfezionarsi, l'apprendimento nella notte di Shavuot è chiamato Tikkun Shavuot Leil, che significa "un atto di auto-perfezionamento nella notte di Shavuot."

Durante la mattina di Shavuot, leggiamo il libro di Ruth. Ruth era una donna non ebrea il cui amore nei confronti di Adonay e la Torah l'ha portata a convertirsi al giudaismo. La Torah ci informa che le anime degli eventuali convertiti erano presenti anche sul Sinai, come è detto: "Ma non soltanto con voi io stabilisco questo patto e questo anatema, ma

con quelli che sono qui con noi oggi presenti davanti ad Adonay, ed anche con quelli che non sono oggi qui con noi ". (Deut. 29:13)

Ruth ha un ulteriore collegamento con Shavuot, perché è l'antenata del re Davide, il quale nacque a Shavuot, e morì a Shavuot.

A Shavuot, si usa decorare la sinagoga con rami e fiori. Questo perché sbocciarono i fiori nel monte Sinai il giorno in cui è stata data la Torah. La Torah associa Shavuot anche con la raccolta del grano e della frutta e la donazione delle primizie al Beit Hamikdash (il Tempio) viene considerata come espressione di ringraziamento. (Esodo 23:16, 34:22, Numeri 28:26)

C'è una tradizione universale ebraica nel mangiare latticini a Shavuot.

Per varie ragioni:

1. Il Cantico dei Cantici (4:11) fa riferimento al valore nutritivo dolce della Torah, dicendo: "Stilla dalle tue labbra, come il miele e il latte sotto la lingua."
2. Nel verso dell'Esodo 23:19 giustappone la festa di Shavuot con il divieto di miscelazione del latte con la carne. A Shavuot, dobbiamo quindi mangiare pasti separati, uno di latte e uno di carne.
3. Dopo aver ricevuto la Torah sul Monte Sinai, per gli ebrei divennero immediatamente obbligatorie le leggi della Shechita.

Pellegrinaggio al Muro del Pianto

La mattina presto di Shavuot, dopo una notte piena di Torah e di apprendimento, le vie di Gerusalemme si riempiono di ebrei che si dirigono a piedi verso il Muro Occidentale.

Shavuot infatti è una delle tre principali feste ebraiche di pellegrinaggio (Shalosh regalim), dove la nazione intera si riuniva a Gerusalemme per la celebrazione e lo studio.

Il Talmud si riferisce a Shavuot come 'Aşeret (תרת , astenersi o trattenersi) facendo riferimento al divieto di lavorare in questa festività e alla conclusione della festività e della stagione della Pasqua ebraica.

Shavuot tutto non cade in un giorno preciso del mese, ma sette settimane dopo la festa di Pèsach,

(CONTEGGIO DELL'OMER

Il periodo tra la festa di Pessach e quella di Shavu'ot è il tempo della Sefirà, il conteggio. Abbiamo una specifica di mizwà di contare i giorni e le settimane che intercorrono tra il giorno dell'Esodo dall'Egitto, cioè da quello della liberazione dalla schiavitù e continuiamo per quarantanove giorni, al cui termine celebriamo la festa per il Matan Torà, il Dono della Torà, che segna l'apice della redenzione.

Quando si conta o si misura qualche cosa, lo si fa allo scopo di accertarne il numero o le dimensioni, che possono variare. Il censimento della popolazione, per esempio, viene ripetuto di tanto in tanto nella Torà, dato che il numero delle persone può aumentare o

diminuire. L'uomo non ha facoltà di influire sul tempo o di cambiarne il corso, poiché esso scorre con un ritmo ineluttabile. Non possiamo rallentare o accelerare il trascorrere del tempo e neppure influire sul risultato delle sue misurazioni e fare, per esempio, in modo che un'ora duri più o meno di sessanta minuti.

Però contiamo questi giorni recitando un'apposita berakhà.

Il perché si trova nel desiderio del Popolo d'Israele di raggiungere la meta del Monte Sinai per ricevere la Rivelazione Divina; una meta tanto agognata da comportare il conteggio dei giorni che trascorrevano. Ma questa risposta non è forse sufficiente a giustificare la mizwà

Che il tempo sia immutabile e che non abbiamo alcun potere di modificarlo, è un dato di fatto. Ciò è vero comunque solo in parte. In realtà le possibilità di raggiungere i propri fini, grazie al tempo che ciascun individuo ha a disposizione, non sono soggette ad alcuna limitazione. Mentre è limitata l'influenza che l'uomo ha sulle cose materiali proprie al mondo che lo circonda, sul tempo egli può esercitare un influsso senza limiti. Il tempo, infatti, è come un recipiente assai elastico, che ha una capienza pressoché infinita. Esso ha la possibilità di dilatarsi o di restringersi e ciò dipende da quello che noi stessi versiamo nel recipiente: può essere poco oppure molto. La capienza del nostro tempo può essere sfruttata senza limiti, oppure può venire lasciata completamente inutilizzata. La stessa unità di tempo può valere, per alcuni tra noi, un'eternità, mentre può ridursi a zero per altri. La vera misura del tempo non è la sua quantità, ma ciò che si riesce a compiere nell'arco della sua durata; la qualità.

È vero che non possiamo influire sul corso del tempo e nemmeno accorciarlo, tuttavia il Conteggio dello 'Omer ci insegna che ogni unità di tempo, per quanto breve, perfino un solo giorno offre possibilità illimitate. Sebbene la vita umana sia contenuta nell'arco di un determinato numero di anni, la si può impiegare in infiniti modi e non è posto alcun limite a ciò che possiamo compiere durante gli anni della nostra vita.)

Perché Shavuot dipende dalla data in cui cade Pèsach.

1) il tempo in cui si deve ricevere la Torah non è legato a una determinata data del mese, perché la Torah dovrebbe essere ricevuta quasi ex novo ogni giorno, secondo quanto è scritto: "In questo giorno (e non in quel giorno) arrivarono al deserto del Sinai (per ricevere la Torah)". Ogni giorno quindi deve essere il giorno in cui si riceve la Torah

2) il collegamento con Pèsach, indica che la liberazione dalla schiavitù egiziana doveva essere completata dalla liberazione spirituale che è data appunto dall'accettazione della Torah, la legge divina. Un popolo senza legge non è completamente libero: la libertà di ognuno finisce dove inizia quella del prossimo.

Inoltre al tempo in cui c'era il Tempio di Gerusalemme la festa era caratterizzata dalla presentazione di due pani che dovevano essere lievitati: mentre a Pèsach si dovevano mangiare e consumare solo azzime e tutti i sacrifici dovevano essere accompagnati solo da pane azzimo, a Shavuot dopo un periodo in cui il popolo si era via via preparato per

ricevere la Torah, l'azzima poteva essere sostituita dal pane fermentato. La libertà dal giogo egiziano doveva essere accompagnata dal consumo della matzà come simbolo dell'acquisizione della propria semplice e incontaminata identità, mentre finalmente a Shavuot si dovevano presentare due pani fermentati simbolo dello sviluppo dell'identità attraverso le due tavole della legge.

Le due tavole rappresentano il contenuto che doveva avere l'identità: la libertà (cherut) era incisa (charut) sulle tavole della Legge.

Il midrash dice che il giorno in cui fu data la Torah (il sei del mese ebraico chiamato Sivan, appunto 49 giorni dopo Pèsach) era già stato stabilito al momento della Creazione del mondo. Infatti solo per il sesto giorno della creazione nella Torah viene usato l'articolo determinativo: Yom HAsHishì (il sesto giorno)

La libertà fisica e spirituale sono la condizione fondamentale che caratterizza l'essenza dell'uomo: senza libertà non esiste responsabilità, che è essenziale affinché l'uomo possa esprimere la sua condizione e cioè il fatto di essere stato creato "bezèlem", cioè a immagine divina.

Shavuòt non assume più solo il ricordo storico di un fatto straordinario che avvenne oltre tremila anni fa; la festa di Shavuòt ed il dono della Torà ricoprono un ruolo fondamentale nello sviluppo verticale del Credo di ogni ebreo, in maniera sia individuale che collettiva.

(Esodo, 19:1): ... "giunsero al monte di Sinai in questo giorno". Perché "in questo giorno" e non "in quel giorno"? La Torà specifica "in questo giorno" per sottolineare ad ogni ebreo di ogni generazione che la Torà è come se fosse a lui appena data.(Rashi)